

## **Attuari: nuovi dati sulle speranze di vita dei pensionati a 65 anni**

Oggi a Roma l'Ordine degli Attuari renderà pubblici i dati aggiornati dello studio "La mortalità dei percettori di rendita in Italia" - In particolare, verranno analizzati i dati del periodo 1980-2009 e presentate le previsioni sino al 2040 sulle speranze di vita dei pensionati 65enni.



Quali sono oggi, e quali saranno nei prossimi anni, le aspettative di vita degli italiani che a 65 anni vanno in pensione? Martedì 17 luglio, a Roma, nella Sala Mancini presso la Direzione Generale Inps, in via Ciro il Grande 21, a partire dalle ore 10, l'Ordine degli Attuari renderà pubblici i dati aggiornati dello studio "La mortalità dei percettori di rendita in Italia". In particolare, verranno analizzati i dati del periodo 1980-2009 e presentate le previsioni sino al 2040 sulle speranze di vita a 65 anni di dipendenti privati e pubblici, medici, avvocati, lavoratori autonomi, lavoratori dello spettacolo e dello sport percettori di una rendita pensionistica. Interverranno il Direttore Generale Inps Mauro Nori, il presidente del Consiglio Nazionale Attuari Giampaolo Crenca, e per l'Ordine degli Attuari Luigi Di Falco, Massimiliano Menzietti, Piero Cocevar e Carlo Conforti.

Dai dati Istat 2012 emerge che la speranza di vita alla nascita si è allungata a 79 anni per gli uomini e a 84,1 per le donne, un dato che fa dell'Italia uno dei primi Paesi al mondo per longevità della popolazione. Ma l'Italia, anche a causa dell'allungamento della vita media, tende all'invecchiamento. Il fenomeno incide sull'economia e sul welfare, basti pensare alla riforma delle pensioni e al cosiddetto sistema contributivo: i requisiti stessi per il pensionamento e i coefficienti per il calcolo delle rendite sono determinati proprio in funzione dell'evoluzione della speranza di vita, e anche da questo tipo di previsioni e di stime dipende l'equilibrio di lungo periodo di Istituti ed Enti previdenziali. Anche per quanto riguarda la previdenza complementare, destinata comunque a una notevole crescita, poter disporre di dati attendibili sulla base demografica sarà sempre più importante. E allo stesso modo per tutte le forme assicurative si potrebbero migliorare i processi di risk management e determinare con maggiore equilibrio costi e prestazioni.

In particolare diventa fondamentale, a questo scopo, conoscere le speranze di vita attuali e future di chi percepisce pensioni e rendite, e verificare quanto si discostano dalla tendenza media dell'intera popolazione.

Allo studio hanno aderito enti e organizzazioni che operano in ambito previdenziale (Ania, Assofondipensione, Assoprevidenza, Cassa forense, Enpals, Enpam, Inail, Inpdap e Inps) fornendo dati e informazioni nonché partecipando attivamente mediante propri collaboratori. Ai lavori parteciperanno anche rappresentanti dell'Ordine degli Attuari. Saranno presenti Covip e Isvap.